

Ss. Sette Fondatori dei Servi di Maria (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno

*O Trinità divina
limpida fonte a cui bevendo
i nostri cuori sono rigenerati
alle sorgenti della pietà.
Volto del Padre che ama
volto del Figlio che dona
volto dello Spirito che consola
pace e tenerezza infinita.
Fa' germogliare in noi
i semi della tua misericordia,
per essere tra i fratelli,
testimoni della tua grazia.
A te la nostra lode,
Dio Santo, Dio forte,
a te il nostro canto,
Dio Santo, Dio eterno. Amen.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Misericordioso
e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta
secondo i nostri peccati
e non ci ripaga
secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo
è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono;
quanto dista
l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi
le nostre colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece (*Gn 3,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio misericordioso, ascoltaci!**

- Quando le nostre scelte ci portano lontano da te: vieni in nostro aiuto e salvaci.
- Se il nostro orgoglio ci chiude alla tua misericordia: vieni in nostro aiuto e salvaci.
- Spesso siamo come Giona, incapaci di essere testimoni della tua tenerezza: vieni in nostro aiuto e salvaci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,6.3.22

Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici;
libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

COLLETTA

Guarda, o Padre, il popolo a te consacrato, e fa' che mortificando il corpo con l'astinenza si rinnovi nello spirito con il frutto delle buone opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, ¹fu rivolta a Giona questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco,

grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50 (51)

Rit. **Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.**

oppure: **Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

Rit. Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.

***oppure:* Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

CANTO AL VANGELO CF. GL 2,12-13

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà

per questa generazione. ³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questi doni che ci hai dato per consacrarli al tuo nome; trasformali in sacrificio di lode e rendili a noi come pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 301-302

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 5,12

Si rallegrino, Signore, quelli che in te confidano,
esultino in eterno perché tu sei con loro.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che sempre nutri come pastore il popolo cristiano con la tua parola e i tuoi sacramenti, per questi doni della tua bontà, guidaci alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Il pentimento di Dio

Ieri il brano evangelico ci ha rivelato che Dio è nostro Padre; oggi, con il passo tratto dal libro di Giona, vediamo come la sua paternità abbia i tratti della misericordia. Ma prima di evidenziarne qualche aspetto, portiamo lo sguardo su Giona, profeta assai singolare. Giona, in ebraico *ionà*, significa «colomba». È un termine sul quale la Scrittura si è già soffermata. Nella storia di Noè, la colomba viene inviata tre volte, dopo il diluvio, a perlustrare la terra. La prima volta ritorna, perché non ha potuto trovare nessun posto dove posarsi; la seconda volta riporta un piccolo ramoscello di ulivo; la terza non ritorna più, perché la terra è nuovamente abitabile. La colomba la troviamo poi nel Cantico dei cantici. L'amata è vista dall'amato come una colomba, la cui bellezza è incomparabile (cf. Ct 2,14; 5,2; 6,9). Ma *ionà*, nella Scrittura, diventa anche participio presente del verbo *ianà* («opprimere») (cf. Sof 3,1). Pace e oppressione, due voci discordi, confluiscono in Giona. Difatti, il piccolo libretto che ne narra la storia lo descrive dapprima come una colomba in fuga, poi lo colloca a Ninive, dove si manifesta come un oppressore. Sì, perché mentre Dio lo invia nella città peccatrice affinché questa si converta, lui appena vi giunge predica la distruzione (cf. Gn 3,4). Ma il versetto che più attira la nostra attenzione, e che abbiamo posto in risalto come proposta di riflessione odierna,

parla del pentimento di Dio. Letteralmente dovremmo tradurre così: «E l'Elohim (Dio) vide le loro opere (dei niniviti), perché erano ritornati dalla loro strada perversa. E l'Elohim si pentì sopra il male che aveva detto di fare a loro e non lo fece». Dio si pente e converte il suo progetto di distruzione in un progetto di pace. Cosa significa? Che niente per Dio è inesorabile; egli può sempre revocare i suoi giudizi e i suoi interventi. Basta che l'uomo compia un gesto di abbandono del male, anche minimo, che lui subito mette in discussione se stesso e cambia. Lo intuisce molto bene Giona, che giunge a rimproverare Dio stesso per la sua eccessiva misericordia verso un popolo peccatore e per di più notoriamente ostile a Israele (cf. 4,2). Per Giona una misericordia «esagerata» è indice di debolezza e di mancanza di giustizia. Ma è proprio così? Non è forse la misericordia l'altro volto della giustizia? Se Dio è pronto a offrire il suo perdono quando coglie anche un minimo indizio di ritorno, così devono essere anche coloro che gli appartengono, il suo popolo. Talora, invece, come suggerisce il libro di Giona, da parte del popolo eletto vi è chiusura ideologica, se non rabbia e risentimento perché Dio è buono. Reazione, questa, che Gesù stesso incontrerà dopo aver raccontato, ad esempio, la parabola del padrone che paga gli operai della prima ora come quelli dell'ultima (cf. Mt 20,1-16). Gesù ha voluto insegnarci che quanto a noi sembra ingiusto è giusto invece per il Padre, i cui criteri sono diversi dai nostri. Egli agisce con estrema e talora «scandalosa» gratuità. Dio non

agisce secondo il merito dell'uomo, ma secondo i sentimenti del suo cuore di Padre.

Padre buono, noi siamo lontani dal tuo modo di sentire; siamo chiusi nelle nostre false sicurezze religiose, incapaci di riconoscere che il fondamento della Legge – come scrisse l'apostolo Paolo – è la carità. Dilata i nostri cuori sulla misura del tuo cuore sconfinato, e per questo rinnova per noi il dono del tuo Spirito.